

AVVISO DI INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, DI TIPO NON COMPETITIVO, FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATI A CO-PROGETTARE E GESTIRE IN PARTNERSHIP CON LA COMUNITÀ MONTANA ALTA VALTELLINA LA MESSA A SISTEMA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITÀ DI COMPETENZA DELL'UFFICIO DI PIANO, IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE E I SERVIZI DI ASSISTENZA DIRETTA ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 a) E b) NEI COMUNI DI BORMIO, LIVIGNO, SONDALO, VALDIDENTRO, VALDISOTTO E VALFURVA.

PERIODO: 1.10.2024-30.09.2027.

CUP: D71H20000110001, D71H21000070001, D71H22000230001, D71H23000320001

CIG B2506F6ADC.

Premesso:

- che i Comuni del comprensorio per il periodo 2021-2025 hanno delegato alla Comunità Montana Alta Valtellina la gestione dei servizi sociali di cui al vigente Piano di Zona, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 328/2000 e dalla LR 3/2008;
- che all'interno dei servizi delegati sono ricompresi quelli finalizzati a favorire la permanenza a domicilio delle persone (anziane, con disabilità, in condizione di svantaggio) parzialmente o completamente non autosufficienti, quali il servizio assistenza domiciliare, il servizio assistenza domiciliare educativa e territoriale, il servizio di telesoccorso e teleassistenza, il trasporto sociale, la promozione e lo sviluppo di azioni di comunità atte a promuovere processi di inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione;

richiamata la determinazione n. 390/2022 con la quale, a seguito dello scorrimento graduatoria di gara e nuova aggiudicazione, il servizio di assistenza domiciliare a favore delle persone fragili residenti nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo Valdidentro, Valdisotto e Valfurva per il periodo 1.10.2022 - 30.09.2024 è stato aggiudicato all'ATI Cooperativa Sociale Stella Alpina di Bormio - L'Impronta Società Cooperativa Sociale di Livigno per l'importo complessivo € 511.450,63 (con oneri di sicurezza derivanti da rischi da interferenze pari a zero in quanto non si sono rilevati rischi connessi all'interferenza tra le attività) oltre IVA 5,00%;

atteso che si rende necessario attivare la procedura per l'individuazione del soggetto idoneo a garantire la prosecuzione dei servizi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina;

rilevato che ora l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale Alta Valtellina nella seduta del 4 marzo 2024 ha preso atto che, a seguito dell'evoluzione normativa nazionale e regionale, oltre che della programmazione nell'area della non autosufficienza, si rende necessario:

- individuare strategie che consentano all'ufficio di piano di ricomporre gli interventi a favore di persone parzialmente o completamente non autosufficienti in capo all'ufficio stesso, ma anche a soggetti erogatori pubblici o di Terzo Settore;
- iniziare a sperimentare l'organizzazione a filiera dei servizi e degli interventi attivi dentro la comunità e a favore di persone (anziane, con disabilità, in condizione di svantaggio) parzialmente o completamente non autosufficienti;

considerato che nella stessa riunione l'Assemblea ha deliberato di voler promuovere il coinvolgimento dei soggetti di Terzo Settore nel processo di ridefinizione delle politiche e dei servizi a favore delle persone parzialmente o completamente non autosufficienti attraverso l'istituto della co-progettazione;

preso atto che le Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 ex DGR 2167/2024 prevedono che il processo di programmazione – analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione – sia orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e ATS, ASST e Terzo Settore.

rilevato altresì che le Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 ex DGR 2167/2024 individuano la domiciliarità come una tra le policy da considerare;

Richiamati:

- L'art. 118, quarto comma, della Costituzione riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- Il D.Lgs. 267/2000, ove si prevede che i Comuni svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;

- La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che dà ampia espressione al principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e dei servizi sociali e che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria competenza progettuale;

- L'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- L'art. 55 del D.Lgs. 117 del 03.07.2017 recante “Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” che, disciplina l'istituto della co-progettazione;

- Le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

- Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

Tutto ciò premesso,

SI INDICE

un'istruttoria pubblica per individuare soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici, che manifestino la disponibilità alla co-progettazione e alla gestione in partnership con la Comunità Montana Alta Valtellina della messa a sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano, del servizio di assistenza domiciliare e dei servizi di assistenza diretta ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 a) e b) nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva. Periodo: 1.10.2024-30.09.2027.

Il presente Avviso ha scopo esplorativo, senza instaurazione di posizioni giuridiche, ovvero di obblighi negoziali da parte o nei confronti della Comunità Montana Alta Valtellina, Ente gestore dell'Ufficio di Piano di Bormio, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa di qualsiasi natura.

Art. 1 – Oggetto della coprogettazione

Il presente avviso è volto a raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di soggetti di Terzo Settore interessati a collaborare con la Comunità Montana Alta Valtellina per consentire la più ampia adesione e partecipazione, in un'ottica di integrazione sinergica tra le diverse realtà pubbliche e del privato sociale presenti sul territorio.

La co-progettazione ha per oggetto “La gestione in partnership con la Comunità Montana Alta Valtellina della messa a sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano, del servizio di assistenza domiciliare e dei servizi di assistenza diretta ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 a) e b) nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva. Periodo: 1.10.2024-30.09.2027.”

Art. 2 – Durata del partenariato e del progetto

La coprogettazione si svilupperà nel periodo di tempo ricompreso tra gli esiti della presente procedura e il 15 settembre 2024.

L'Accordo di collaborazione successivo, tra l'Ente Capofila e l'Ente del Terzo Settore selezionato, sarà stipulato, ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente ed avrà come durata quella prevista dall'avviso.

Art. 3 – Progetto

Il soggetto manifestante interesse, sulla base delle indicazioni del presente Avviso, dovrà presentare la proposta che intende attuare in partnership con l'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina e che sviluppi l'idea progettuale predisposta dallo stesso ufficio di piano (Allegato 1).

Art. 4 – Risorse per la coprogettazione

Le risorse complessive per la realizzazione degli interventi oggetto della progettazione per il periodo di 36 mesi sono pari ad 1.305.276,23, IVA esclusa.

Il costo degli interventi di assistenza diretta ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 lettere a) e b) sono completamente a carico dell'utenza, che gode dell'assegnazione di titoli sociali per l'acquisto delle prestazioni. L'Ente di Terzo Settore, qualora mediante la partecipazione a bandi ottenesse il finanziamento di azioni che implementano o integrano il progetto oggetto della coprogettazione, si rende disponibile a rivedere il budget di cui al presente articolo.

Art. 5 – Tavolo di coprogettazione

Dopo la scadenza del termine previsto dal presente Avviso per la presentazione della manifestazione di interesse verrà costituito un Tavolo di co-progettazione, finalizzato alla elaborazione del progetto di dettaglio, corredato dai relativi cronoprogramma e piano finanziario, che sarà oggetto della stipula della Convenzione tra Comunità Montana e Soggetto di Terzo Settore.

Tale Tavolo sarà costituito da personale della Comunità Montana Alta Valtellina e del soggetto che, manifestato interesse, è risultato ammissibile alla coprogettazione.

Il superamento della fase di selezione comporta un impegno da parte del soggetto selezionato alla partecipazione a tutti gli incontri del suddetto Tavolo di co-progettazione.

Art. 6 – Soggetti ammessi alla coprogettazione

Sono ammessi a presentare manifestazione di interesse tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di Raggruppamento temporaneo, siano interessati a collaborare con l'Ente Capofila per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/17), iscritti al RUNTS.

Nel corso della co-progettazione, potranno essere individuati uno o più Partner di sostegno, da intendersi quali soggetti pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, che apportino, a titolo gratuito o senza finalità lucrative, risorse finanziarie o non finanziarie utili alla migliore realizzazione del progetto.

Art. 7 – Requisiti di partecipazione

I soggetti interessati a presentare la manifestazione d'interesse dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

7.1. – REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

7.1.a) Insussistenza delle cause di esclusione previste dagli artt. 94 e ss. del d.lgs. 36/2023 (con particolare riferimento al comma 1, lettera b), dell'art. 94 relativo alle situazioni di conflitto di interesse), nonché, se operatore economico, possesso del requisito di ordine speciale dell'idoneità professionale di cui all'art. 100, comma 3, d.lgs. 36/2023 (iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per attività pertinente), norme analogicamente applicate alla presente procedura per quanto compatibili;

7.1.b) qualifica di Ente di Terzo Settore in quanto iscritti ad una delle sezioni del Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo settore

7.1.c) Gli Enti del Terzo Settore che presentano manifestazione di interesse devono, inoltre, essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori.

7.2. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

Il progetto prevede azioni che attengono alla pianificazione, all'organizzazione e all'erogazione.

I soggetti partecipanti devono essere dotati di personale qualificato, con profili differenziati e idonei a soddisfare le istanze progettuali.

Nello specifico si prevede l'impiego dei seguenti profili per i quali si specificano i requisiti:

- a. Il Coordinatore del progetto dovrà essere formato sugli aspetti organizzativi e di impostazione del progetto, sulle tematiche oggetto delle politiche per la non autosufficienza e la domiciliarità, sulle relazioni interpersonali e sulle dinamiche di gruppo, nonché essere in possesso dei seguenti requisiti culturali:
- diploma di laurea (ordinamento precedente ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) o laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamento successivo ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) in materia rientrante nella seguente classe delle lauree universitarie, come individuate dal decreto Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 06.07.2007 n. 155 s.o.) classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche, in servizio sociale, in scienze dell'educazione e della formazione;
 - diploma di maturità con esperienza almeno quinquennale nel coordinamento o nella direzione nei servizi di cui al presente avviso.
- b. Il Coordinatore del servizio di assistenza domiciliare dovrà essere formato sugli aspetti organizzativi e di impostazione del progetto, sulle tematiche oggetto delle politiche per la non autosufficienza e la domiciliarità, sulle relazioni interpersonali e sulle dinamiche di gruppo, nonché essere in possesso dei seguenti requisiti culturali:
- diploma di laurea (ordinamento precedente ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) o laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamento successivo ai D.M. n. 509 del 03.11.1999 e n. 270 del 22.10.2004) in materia rientrante nella seguente classe delle lauree universitarie, come individuate dal decreto Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 06.07.2007 n. 155 s.o.) classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche, in servizio sociale, in scienze dell'educazione e della formazione;
 - diploma di maturità con esperienza almeno triennale nel coordinamento dei servizi di cui al presente avviso.
- c. Personale per l'erogazione del servizio domiciliare, oltre che con requisiti morali e professionali consoni allo svolgimento delle mansioni affidate, in possesso di uno dei seguenti titoli di studio (requisiti culturali):
- qualifica di ausiliario socio assistenziale (ASA)
 - qualifica di operatore socio sanitario (OSS)
 - iscritto a un corso per ausiliario socio assistenziale oppure per operatore socio sanitario
 - diploma nell'indirizzo tecnico "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" se supervisionato nella misura di 3 ore mensili; per questo profilo si prevede l'impiego di un numero massimo pari al 25% delle figure qualificate sopra citate (ASA e OSS) .

Nel caso in cui l'aggiudicatario dimostri di non poter reperire personale in possesso dei titoli sopra citati per almeno il 50% del personale complessivo da dedicare al servizio, previa autorizzazione del responsabile dell'ufficio di piano, potrà essere impegnato personale senza titolo a cui l'ente si impegna a garantire la supervisione sugli interventi nella misura di 5 ore mensili.

Qualora dal Tavolo di Coprogettazione scaturisca un'innovativa articolazione del servizio di assistenza domiciliare, si potrà prevedere l'introduzione di profili professionali idonei a garantire l'implementazione della nuova strutturazione del servizio.

- d. Tutto il personale dovrà avere una buona conoscenza della lingua italiana, garantire comunicazioni e relazioni efficaci con i beneficiari del servizio, familiari ed operatori eventualmente coinvolti, al fine di favorire un clima relazionale adeguato.
- e. Tutto il personale addetto ai servizi non deve aver mai riportato condanna (con sentenza passata in giudicato ovvero con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale) per qualsiasi reato che possa incidere sul rapporto di fiducia sotteso alla corretta effettuazione del servizio.

Il possesso dei requisiti di cui al punto 7.2 dovrà essere auto dichiarato dal Legale rappresentante pro-tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

In caso di composizione plurisoggettiva, i requisiti citati dovranno essere posseduti e pertanto dichiarati da almeno un partecipante all'aggregazione.

Art. 8 – Modalità e fasi della procedura istruttoria

La procedura si svolgerà in fasi distinte:

- a) selezione degli Enti del Terzo Settore che hanno presentato la manifestazione di interesse e che sono in possesso dei requisiti richiesti dal precedente articolo al fine dell'individuazione del progetto

- definitivo di dettaglio e dei relativi cronoprogramma e piano finanziario;
- b) co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni all'idea progettuale presentata in fase di manifestazione di interesse: in questa fase si parte di selezione e si procede alla discussione critica dalla proposta progettuale del soggetto selezionato nella fase a) attraverso riunioni di co-progettazione, con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della proposta progettuale preliminare. Scopo del percorso è l'Ente capofila e con l'aspirante partner definiscano in modo condiviso e trasparente il progetto definitivo degli interventi e delle attività oggetto della procedura;
- c) stipula della Convenzione tra la Comunità Montana Alta Valtellina e il soggetto partner, nelle forme consentite dalla normativa vigente. La Convenzione disciplinerà:
- oggetto e durata;
 - il progetto esecutivo definitivo, comprensivo di cronoprogramma;
 - le modalità di direzione, gestione, coordinamento ed organizzazione delle attività;
 - gli impegni dell'Ente del Terzo Settore attuatore partner e gli impegni dell'Amministrazione precedente, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e in ordine alla valutazione di impatto sociale;
 - le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
 - le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
 - le modalità di erogazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del progetto;
 - il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'Ente precedente e da quelle offerte dall'Ente del Terzo Settore partner nel corso del procedimento;
 - i termini e le modalità di rendicontazione delle spese;
 - i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

La manifestazione di interesse non vincola in alcun modo l'Ente capofila, avendo la sola finalità di comunicare la disponibilità ad avviare un percorso di co-progettazione.

Art. 9 – Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di co-progettazione entro le **ore 09.00 del giorno 8 agosto 2024**, con PEC indirizzata a cmav@pec.cmav.so.it, avente come oggetto "Richiesta di partecipazione al Percorso di co-progettazione della messa a sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano, del servizio di assistenza domiciliare e dei servizi di assistenza diretta ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 a) e b) nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva. Periodo: 1.10.2024-30.09.2027" dovranno far pervenire i seguenti documenti:

- Istanza di adesione, su carta intestata dell'Ente e firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, a pena di esclusione;
- Proposta progettuale con gli elementi di cui all'art. 3 del presente Avviso, anch'esso firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di auto dichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà inoltre contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P. IVA;
- le generalità del Legale Rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata per le attività previste dai progetti;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- dichiarazione di insussistenza delle cause di esclusione previste dagli artt. 94 e ss. del d.lgs. 36/2023 (con particolare riferimento al comma 1, lettera b), dell'art. 94 relativo alle situazioni di conflitto di interesse), nonché, se operatore economico, possesso del requisito di ordine speciale dell'idoneità professionale di cui all'art. 100, comma 3, d.lgs. 36/2023 (iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per attività pertinente), norme analogicamente applicate alla presente procedura per quanto compatibili;
- dichiarazione di essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione

- contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori;
- il nominativo del referente dell'azione e l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;
- liberatoria in favore dell'amministrazione comunitaria in ordine alle eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate.

In caso di composizione plurisoggettiva, l'istanza di manifestazione di interesse deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti.

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse.

Art. 10 – Valutazione delle istanze di manifestazione di interesse

Una Commissione Tecnica, nominata a tale scopo dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione prevista dal presente Avviso, avrà il compito di valutare le manifestazioni di interesse pervenute entro la data di scadenza e secondo la seguente griglia di attribuzione di punteggi:

	Criteri di valutazione	Punteggio massimo 100 punti, da assegnarsi secondo i criteri sotto elencati
a.	Qualità complessiva della proposta e corrispondenza con quanto previsto dall'idea progettuale elaborata dall'Ufficio di Piano	Fino a 30 punti
b.	Grado di connessione delle azioni proposte con la rete territoriale attiva nell'area della domiciliarità in Alta Valtellina	Fino a 15 punti
c.	Innovazione delle azioni proposte per il territorio dell'Alta Valtellina, congruità con le risorse economiche e le professionali previste	Fino a 15 punti
d.	Grado di connessione delle azioni proposte con sperimentazioni attivate-attivabili entro il primo anno di esecuzione del contratto a cura dell'ETS	Fino a 10 punti
e.	Valore del cofinanziamento messo a disposizione	Fino a 10 punti
f.	Adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati attesi	Fino a 10 punti
g.	Esperienza nel settore oggetto di intervento maturata nel territorio dell'Ambito Territoriale di Bormio	Fino a 10 punti

La valutazione complessiva della proposta progettuale sarà rappresentata dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun elemento di valutazione.

I soggetti ammessi alla co-progettazione saranno quelli che avranno ottenuto un punteggio superiore a 70, a seguito della valutazione della Commissione tecnica.

Nella valutazione dei progetti tecnici la Commissione terrà conto del complessivo grado di completezza, adeguatezza, coerenza, chiarezza espositiva, realizzabilità degli interventi proposti dal concorrente, in rapporto al contesto socio territoriale di riferimento e alla specificità della sperimentazione.

Si precisa che, durante l'attività di co-progettazione, le proposte progettuali pervenute dal soggetto o dal raggruppamento selezionato attraverso la presente procedura potranno essere oggetto di modifiche anche sostanziali.

Art. 11 – Pubblicazione

La presente manifestazione di interesse è pubblicata sul sito della Comunità Montana Alta Valtellina all'indirizzo www.cmav.so.it.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul sito della Comunità Montana Alta Valtellina nella sezione Amministrazione trasparente.

Art. 12 – Dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR (“Regolamento Generale sulla protezione dei dati”), i dati personali, raccolti ai fini della manifestazione di cui trattasi, saranno trattati da parte della Comunità Montana Alta Valtellina in qualità di Titolare del trattamento.

Con la sottoscrizione dell’istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera questo Ente da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale, nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell’ambito dei lavori del tavolo di co-programmazione.

Art. 13 – Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Art. 14 – Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC e tramite mail agli indirizzi indicati nella domanda medesima.

Art. 15 – Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Attilia Galli Responsabile dell’Ufficio di Bormio.

L’Unità Operativa amministrativa di riferimento per il presente avviso è l’Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di quesiti all’indirizzo udp@cmav.so.it entro e non oltre il quarto giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

Art. 16 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

Art. 17 – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Il Responsabile dei Servizi Sociali e culturali
Attilia Galli

Allegato 1.

a. ELEMENTI DI CONTESTO

Residenti al 1.1.2023				
	Popolazione totale	65-74 anni	75-85 anni	età ≥ 85anni
BORMIO	3.966	510	394	178
LIVIGNO	6.790	414	200	59
SONDALO	3.913	506	339	230
VALDIDENTRO	4.173	455	269	125
VALDISOTTO	3.585	360	240	105
VALFURVA	2.490	351	171	116
TOTALE	24.917	2.596	1.613	813

Ore SAD erogate – anno 2024					
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totali Gen-Mar	Aprile
BORMIO	385,75	397,25	411,5	1194,5	417,5
LIVIGNO	185	188,75	222,25	596	209,75
SONDALO	118	115	125	358	118
VALDIDENTRO	450,5	452	481,5	1384	456
VALDISOTTO	132,5	130,5	128,5	391,5	119,5
VALFURVA	17	32	34,5	83,5	31
TOTALI	1288,75	1315,5	1403,25	4007,5	1351,75

Di seguito si presentano gli stralci del piano di zona 2021-2023 (prorogato a tutto il 2024) relativi all'area anziani, non autosufficienza e cronicità (Aree policy: D, E)

Analisi bisogni: Area anziani, non autosufficienza e cronicità (Aree policy: D, E)

L'invecchiamento progressivo della popolazione con le problematiche correlate alla non autosufficienza e alla cronicità, la diminuzione dei potenziali caregiver in ambito familiare, la frammentazione della risposta dei servizi delineano un quadro di significativa criticità.

Gli anziani e le persone fragili a causa delle condizioni di salute e/o di disabilità, sia a livello regionale che locale, sembrano essere in maggiore sofferenza per i seguenti fattori:

- distanza tra i bisogni, la numerosità degli utenti e l'intensità di cura delle risposte fornite;
- difficoltosa integrazione tra percorsi sanitari, sociosanitari e sociali e onere della ricomposizione lasciato in capo alle famiglie;
- progressivo aumento dei costi per l'assistenza e la residenzialità, quale fattore co-determinante la tendenza all'impoverimento;
- vincoli determinati dalle peculiarità del territorio (dislocazione delle frazioni, distanza dagli ospedali, struttura della rete dei servizi di trasporto).

È evidente infatti che l'aumento della popolazione anziana e del numero di persone in condizioni di fragilità per ragioni di salute, economiche e socio relazionali, collegato ad una propensione ancora presente a mantenere la persona fragile nella propria abitazione e nelle vicinanze della rete familiare, determina la crescente domanda di servizi domiciliari anche a favore di persone con significative limitazioni (diversi gradi di non autosufficienza, decadimento psichico, barriere architettoniche, isolamento relazionale, assenza di reti sociali). Gli investimenti della Regione sulla domiciliarità sociosanitaria (ADI) e su interventi sperimentali come la residenzialità leggera oltre che lo sforzo dei comuni per sostenere il SAD, non sembrano tenere il passo con l'intensità e la pluralità dei bisogni. Del resto l'azione dei caregiver familiari o degli assistenti familiari necessita qualificazione e sostegno per aumentarne la capacità di fronteggiare la complessità connessa alla non autosufficienza e alla cronicità.

Risulta pertanto necessario potenziare lo sforzo congiunto di ASST, dell'ufficio di piano, dei medici di medicina generale, degli erogatori di servizi sanitari-sociosanitari e sociali per la ricomposizione degli interventi, la ricerca di nuove soluzioni organizzative e lo sviluppo di interventi innovativi supportati anche da strumenti di intelligenza artificiale, pena, tra l'altro, il ricorso inappropriato alle strutture residenziali o a forme di assistenza domiciliare scarsamente qualificate.

Si rileva inoltre che:

- Le diverse unità d'offerta dell'Alta Valle tendono a privilegiare l'attenzione verso l'utenza e la gestione del servizio; riconoscono l'opportunità di sviluppare e potenziare forme di connessione tra di esse per favorire la messa in rete di esperienze, competenze, aree d'intervento a favore dell'utenza, oltre che individuare la possibile implementazione di servizi innovativi.
- La conoscenza diretta della maggior parte delle persone anziane da parte del vicinato e delle associazioni anziani radicate sul territorio consente di affermare che anche in Alta Valle ci sono anziani che vivono in condizione di disagio e di solitudine relazionale, senza chiedere-ricevere sostegno.
- Sono in aumento le situazioni per le quali si rende necessaria l'attivazione dell'amministratore di sostegno (assenza di familiari di riferimento, alta conflittualità tra familiari).

Appare prioritario:

- potenziare la valutazione multidimensionale, quale premessa alla definizione dei progetti individualizzati, soprattutto relativi ai casi complessi;
- rafforzare i servizi a supporto della domiciliarità e della tutela dell'anziano, ponendo particolare attenzione allo sviluppo di azioni di prossimità, al superamento della frammentazione degli interventi, oltre che al rafforzamento della filiera degli interventi, perché possa essere modulato il grado di supporto al variare del grado di non autosufficienza;
- promuovere forme di qualificazione e di sostegno a favore dei caregiver;
- promuovere la sperimentazione di esperienze di co-housing.

Obiettivi: Area anziani, non autosufficienza e cronicità (aree policy: d, e)

Entro dicembre 2023:

- a. la valutazione multidimensionale è effettuata sul 80% dei casi complessi, quale premessa alla definizione dei progetti individualizzati;
- b. almeno il 70% dei servizi a supporto della domiciliarità e della tutela dell'anziano raggiungono l'organizzazione a filiera e riescono a modulare il grado di supporto al variare del grado di non autosufficienza, ponendo particolare attenzione allo sviluppo di azioni di prossimità e al superamento della frammentazione degli interventi;
- c. la rete dei servizi promuove almeno 3 azioni di qualificazione e di sostegno a favore dei caregiver;
- d. il territorio dell'ambito dispone di un progetto di sperimentazione di co-housing in cui sono coinvolti anziani e/o persone in condizione di fragilità socio sanitaria.

b. DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE

Oggetto della coprogettazione:

- Definizione del modello organizzativo per la gestione integrata del sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina, con particolare attenzione alle indicazioni del "Piano nazionale per la non autosufficienza" (DPCM del 3 ottobre 2022), della Legge 23 marzo 2023, n. 33 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane", del Decreto Legislativo 15 marzo 2024 n. 29 "Disposizioni in materia di politiche a favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23.3.2023 n. 33".
- Sperimentazione del modello organizzativo per la gestione integrata del sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina.
- Definizione di connessioni tra il sistema dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità di competenza dell'ufficio di piano della Comunità Montana Alta Valtellina e servizi alla domiciliarità in capo a soggetti erogatori attivi sul territorio dell'Alta Valtellina.
- Il servizio di assistenza domiciliare a favore di cittadini residenti nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva.
Destinatari del servizio di assistenza domiciliare (S.A.D). sono nuclei familiari o persone disabili, anziane, a rischio di emarginazione residenti nei Comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva, in situazione di fragilità attestata dal servizio sociale di base, o dall'Unità di

Valutazione Multidimensionale (UVM).

Il S.A.D. è finalizzato a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare e sociale, a contenere forme di aggravamento delle condizioni psicofisiche della persona, prevenire e/o postporre la sua istituzionalizzazione.

Il S.A.D. promuove, mantiene o recupera:

- a) l'autonomia della persona, sostenendone le capacità e le autonomie residuali;
 - b) la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente di vita;
 - c) il sostegno delle famiglie impegnate nell'attività di cura;
 - d) l'integrazione e il collegamento con i servizi socio-sanitari.
- Gli interventi sociali integrativi ex L. 234/2021 art. 1 comma 162 a favore di cittadini residenti nei comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva che sono così definiti:
lettera a): "assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari, ... sostegno psico-socio-educativo anche ad integrazione di interventi di natura sociosanitaria, ... soluzioni abitative, ... mediante ricorso a nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane, rafforzamento degli interventi delle reti di prossimità intergenerazionale e tra persone anziane, adattamenti dell'abitazione alle esigenze della persona con soluzioni domotiche e tecnologiche che favoriscono la continuità delle relazioni personali e sociali a domicilio, compresi i servizi di telesoccorso e teleassistenza.
lettera b): servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali il pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, ... il servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità.

Obiettivi della progettazione sono:

- a. Mettere a sistema, sperimentare e implementare un modello di gestione integrata dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità, oltre che di razionalizzazione delle risposte al bisogno, tenuto conto dei cambiamenti sociali in corso.
- b. Connettere e ricomporre le risorse per la domiciliarità.
- c. Ritardare e contenere l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti.
- d. Supportare la persona non autosufficiente, le sue reti familiari e sociali nella permanenza presso il proprio domicilio.
- e. Contenere l'ospedalizzazione dell'anziano.
- f. Potenziare l'efficacia degli interventi domiciliari anche con il supporto dell'intelligenza artificiale e della domotica.
- g. Contenere i costi dell'assistenza.

Risultati che si intende raggiungere:

- Il territorio dell'Ambito sperimenta l'organizzazione a filiera dei servizi e degli interventi attivi dentro la comunità e a favore di persone (anziane, con disabilità, in condizione di svantaggio) parzialmente o completamente non autosufficienti.
- L'ufficio di piano per i servizi e gli interventi di propria competenza e gli enti gestori di servizi e interventi a supporto della domiciliarità riconoscono nella "cabina di regia per la domiciliarità" la sede del coordinamento del sistema integrato dei servizi e degli interventi per il soddisfacimento dei bisogni di cura della persona parzialmente o completamente non autosufficiente.
- Il territorio dell'Ambito adotta un modello di gestione integrata della domiciliarità capace di soddisfare i bisogni della persona parzialmente o completamente non autosufficiente tenendo conto delle indicazioni normative regionali e nazionali con particolare attenzione a LEPS di processo e di erogazione;
- Gli enti gestori che prendono parte alla "cabina di regia per la domiciliarità" contribuiscono all'implementazione del sistema integrato anche attraverso la partecipazione a bandi per lo sviluppo di progettualità innovative correlate alla domiciliarità.